

Boccia “Votare Sì ai referendum significa difendere gli ultimi”

Il capogruppo dem al Senato spiega perché la regione è strategica per la riuscita della consultazione. A cominciare dalle emergenze nel mercato del lavoro

di **DAVIDE CARLUCCI**

Un tour de force di quarantott'ore, in lungo e in largo per la Puglia, per sollecitare il sì al referendum sui diritti del lavoro e sulla cittadinanza agli stranieri. Alla maratona organizzata dalla Cgil, che ve-

drà il segretario nazionale Maurizio Landini toccare Canosa (dove visiterà Farmalabor, l'azienda del presidente regionale di Confindustria Sergio Fontana), Barletta, Taranto e Brindisi, parteciperà anche Francesco Boccia.

➔ a pagina 2

Boccia “Puglia laboratorio, votare Sì ai referendum è difendere gli ultimi”

Il capogruppo dem al Senato spiega perché la regione è strategica per la riuscita della consultazione. A cominciare dalle emergenze

“

Non ho mai visto risolvere il problema della sicurezza chiudendo in carcere i bambini per qualsiasi reato, come prevede questo decreto



L'INTERVISTA

di **DAVIDE CARLUCCI**

Un tour de force di quarantott'ore, in lungo e in largo per la Puglia, per sollecitare il sì al referendum sui diritti del lavoro e sulla cittadinanza agli stranieri. Alla maratona organizzata dalla Cgil, che vedrà il segretario nazionale Maurizio Landini toccare Canosa (dove visiterà Farmalabor, l'azienda del presidente regionale di Confindustria Sergio Fontana), Barletta, Taranto e Brindisi, parteciperà anche Francesco Boccia. Il capogruppo al Senato sarà domani a Barletta. Il giorno dopo

chiuderanno, a Bari, Elly Schlein con Chiara Appendino, del Movimento 5Stelle, Nicola Fratoianni, di Avs, e il presidente della Regione Michele Emiliano. **Perché è importante votare per il referendum anche in Puglia?** «La Puglia è una regione dinamica che sta puntando molto sull'innovazione. Questo però non deve portarci a ignorare i costi della crescita. Da gennaio a settembre 2024 gli infortuni sul lavoro denunciati in Puglia sono stati 20.620. Purtroppo sono aumentati rispetto al 2023 anche i mortali.

Uno dei quesiti prevede di estendere le tutele previste per la maggioranza delle imprese. Questo è solo uno dei tanti argomenti che si potrebbero invocare per giustificare una grande



mobilitazione in vista del 7 e 8 giugno. Ne va della sicurezza dei nostri figli, dei nostri fratelli, dei nostri genitori che lavorano senza risparmiarsi, come sanno fare i pugliesi».

A Roma è sceso in piazza contro le nuove norme e sulla sicurezza. Perché è preoccupato?

«Perché è un decreto pericoloso, che tradisce una paura terribile per il dissenso, da parte di questo governo. Nasce solo per propaganda e per coprire le divisioni nella maggioranza, proprio sul ddl sicurezza, su cui il Parlamento lavora da quattordici mesi. Il loro obiettivo è far vedere e raccontare la faccia più dura di questa destra, convinta che più carcere significhi più sicurezza. Ma è un racconto illusorio. Non ho mai visto risolvere il problema della sicurezza chiudendo in carcere i bambini per qualsiasi reato, come prevede questo decreto. Già oggi, anche in Puglia, ci sono più minori nelle carceri con le mamme, anche se il numero di reati non è aumentato».

Come vede le prospettive del centrosinistra in Puglia? Il Pd è perno della coalizione ma questo comporta mille mediazioni con i 5Stelle e gli altri partner.

«La Puglia in questi 20 anni è stata un modello di amministrazione per l'intero Mezzogiorno cambiando i suoi connotati principali economici e sociali. I pugliesi sanno cos'era la Puglia 20 anni fa e quanto è

cambiata. Siamo orgogliosi di quello che oggi siamo ma non basta mai, perché il mondo si trasforma alla velocità della luce. Questi cambiamenti non sarebbero stati interpretati e trasformati in forti azioni di cambiamento se non ci fosse stata la politica. E intorno al Pd e al centrosinistra l'aggregazione di tante reti associative, civiche, del volontariato e del terzo settore che hanno creduto in questi cambiamenti. Alcuni vecchi distretti si sono trasformati in metadistretti, terra e mare che sono la storia della Puglia sono diventati punti fermi del modello di sviluppo e della stessa trasformazione sociale. Cultura, arte, tradizione sono state un poderoso mix per aprirsi ancora di più al mondo in un confronto continuo che fa della Puglia oggi un'eccellenza. Oggi siamo dentro un altro tornante della storia e dopo due decenni brillanti con Vendola prima e Emiliano poi, si apre una fase politica che è anche una sfida sociale al tempo del capitalismo digitale in un mondo aperto, sempre connesso ma pieno di desguaglianze».

A Taranto ci sarà l'accordo con i 5Stelle?

«Piero Bitetti ha condiviso le proposte di Annagrazia Angolano. Uniti possiamo dare a Taranto la speranza di cambiamento che merita».

Ma per la Regione quando si

vota? E ci sarà la primavera pugliese 2.0 che molti si aspettano con Antonio Decaro?

«La data del voto sarà decisa dal presidente della Regione Michele Emiliano, d'intesa con gli altri presidenti e con il governo. Non so se ci sono, da parte della maggioranza, a Roma, manovre per ritardare il voto, magari nella speranza di evitare un'ulteriore debacle dopo Genova, Ravenna, e si prevede, Taranto e Matera. Bisogna rispettare la scadenza naturale. E continuare il lavoro per il programma, ad esempio su un piano industriale che dia una risposta alla crisi dell'automotive e alle sfide imposte dalle politiche doganali scellerate di Donald Trump. Ma anche un piano per rispondere alla domanda di alloggi in aree dove gli effetti collaterali di un boom turistico da governare stanno privando molte famiglie del diritto alla casa. Dopo vent'anni di centrosinistra siamo in grado di calibrare meglio le risposte e di entusiasmare di nuovo i pugliesi. E Decaro ci sarà».

La Puglia si sta distinguendo nella battaglia contro Israele. Ma il ministro degli Esteri Antonio Tajani dice che la politica estera la fa il governo. Emiliano sta debordando dal suo ruolo.

«Su Israele sia Emiliano che il sindaco di Bari Vito Leccese hanno avuto coraggio. Il Pd nazionale è con loro e anche l'Emilia Romagna sta seguendo il loro esempio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione che si è tenuta ieri pomeriggio a Roma contro il Dl Sicurezza



Francesco Boccia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30682 - L.1809 - T.1809